

RELAZIONE PRESENTATA COME POSTER AL IV CONGRESSO NAZIONALE AIUC TORINO 2006

SILVERCEL[®] : EVIDENCE BASED DRESSING

S. Furlini (MD)*, K. Somà (Inf). Servizio di Cure Domiciliari Asl 7 distretto Volpiano, Chivasso (TO), Italia

L'incessante e prolifica ricerca in Italia, ha reso, negli ultimi anni, il wound care nazionale degno di occupare una posizione di tutto rispetto, affiancando gli altri Paesi Europei nello sforzo verso la gestione ottimale delle lesioni cutanee croniche (LCC).

Oggi, ancor più che in passato, ogni professionista può avvalersi del prezioso supporto tecnico offerto dalle aziende di mercato le quali, con ritmo incalzante, forniscono risposte pronte a problematiche cliniche emergenti.

Il XXI secolo apre il cammino verso la evidence based medicine e nursing, focalizzando l'approccio clinico sull'importanza dell'aspetto metodologico. E' di questa metodologia che si fa portavoce per il wound care internazionale, Vincent Falanga con la sua teorizzazione in merito alla Wound Bed Preparation (WBP).

Con essa si è cercato di rispondere alle problematiche che intervengono nel mantenimento della cronicità delle ferite, evidenziando quattro momenti cruciali che costituiscono, in pratica, quattro step di trattamento.

Da sempre la carica batterica presente sul letto di ferita ha suscitato non poche perplessità e oggi si è giunti al concetto di gestione come controllo di carica ed arresto della selezione di ceppi resistenti.

Momento focale della WBP è costituito dal bilancio dei fluidi con cui si risponde in modo ottimale al mantenimento dell'ambiente umido quale fattore determinante per la riparazione tissutale.

La tecnologia che si articola dietro le quinte della medicazione consente l'adozione di presidi dotati di multiple attività garantendo l'adeguata promozione e mantenimento delle intrinseche attività riparative, che sono proprie dei tessuti umani.

Sempre più si sente l'esigenza di allungare i tempi di cambio della medicazione ottimizzando così le risorse umane e materiali, certi di rispettare maggiormente il fisiologico percorso della cicatrizzazione.

Ed è proprio su queste certezze, supportati dalle evidenze scientifiche internazionali, che oggi è possibile avvalersi di un dispositivo d'avanguardia quale Silvercel[®], medicazione combinata di alginato di calcio e carbossimetilcellulosa, per la gestione del bilancio idrico tissutale, con ioni argento a rilascio sostenuto per il controllo della carica batterica.

I primi dati di efficacia sull'utilizzo di questo presidio sono assai incoraggianti ma necessitano di una ovvia estensione osservazionale ed analisi statistica.

Sono stati esaminati 5 casi clinici. Età media 73.4 anni (range 70-84), 3 femmine e 2 maschi, affetti da LCC di varia etiologia, che rispondessero ai criteri di iperessudazione (3 secondo WBP Score) e colonizzazione batterica secondo Cutting e Harding.

Trattati con Silvercel[®] con wear time medio di 3 giorni, associato a bendaggio contenitivo mediante maglia tubulare elastica, abbiamo ottenuto una riduzione dello score da 3 a 2 in due cambi di medicazione e da 2 a 1 al quarto cambio in tutti i pazienti esaminati.

Questi primi dati consentono di esprimere un giudizio estremamente favorevole sull'utilità clinica del presidio considerato e costituiscono importante stimolo per gli autori nel proseguire con il suo utilizzo.